

# Giuseppe Luigi Beeler

## Genitori

Giuseppe Beeler e Maria Giuseppina, nata Antonini

## Luogo e data di nascita

Bellinzona, 30 settembre 1920

## Attinenza

Steinen (SZ) e Giubiasco

## Domicilio

Bellinzona

## Stato civile

Vedovo di Alfonsina Mazzoleni

## Figli

Nuccio (1950), Resy Evelina (1954) e Luca (1958)

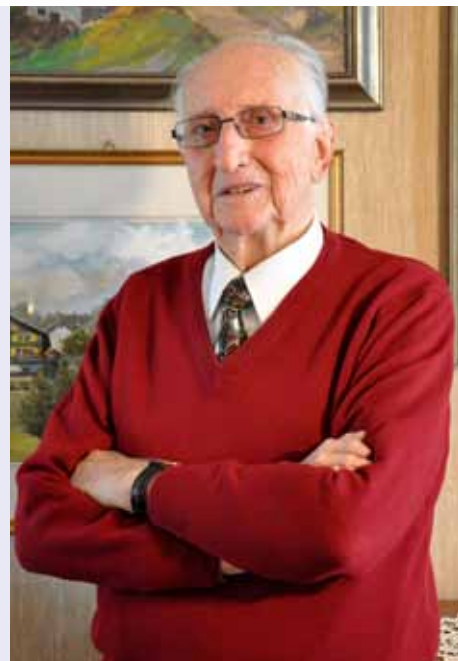
## Formazione scolastica

Elementari e ginnasio a Bellinzona, magistrali a Locarno. Studi universitari a

Ginevra con semestri alla Sorbona e ad Utrecht, in Olanda. Laureato in lettere nel 1947.

## Attività professionale

Autore di alcuni libri e di numerosi articoli pubblicati in varie riviste e quotidiani, Giuseppe Beeler è stato docente alle scuole elementari di grado superiore a Contone dal 1941 al 1943. Ottenuta la laurea, ha insegnato a San Gallo, Giubiasco e Bellinzona, al ginnasio prima e poi alla Scuola cantonale di commercio della quale divenne direttore nel 1970. Tra gli anni Sessanta e Ottanta è stato presidente del consiglio di cooperativa e poi vicepresidente del consiglio d'amministrazione della Migros. Membro di numerose commissioni cantonali e federali, ha diretto per molti anni i corsi per il conseguimento del diploma federale di impiegato di banca.



di Danilo Mazzarello

► Novantaquattro anni portati stupendamente. Sorriso cordiale e stile inappuntabile, il professor Giuseppe Beeler veste con sobria eleganza anche nell'intimità della sua casa. In un angolo un bastone da passeggio, sulle pareti i mille ricordi di una vita lunga e operosa, dedicata all'insegnamento. Una vita iniziata nel 1920, come egli stesso ci narra.

«Mio nonno era originario di Steinen, nel Canton Svitto. La linea ferroviaria del Gottardo era appena stata ultimata e le FFS cercavano funzionari per il Ticino. Il nonno fu nominato capostazione a Giubiasco, dove conobbe Marietta, sorella del pittore Augusto Sartori e la sposò. Dal loro matrimonio nacque Giuseppe, mio padre, che nel 1919 sposò Maria Giuseppina Antonini, la cui famiglia era proprietaria delle cave di Cresciano-Osogna. Dei miei genitori ho ricordi stupendi: mio padre era molto affezionato alla famiglia e in casa non ho mai assistito ad alcuna lite. La mamma aveva studiato al collegio di Menzingen e perciò parlava sia il tedesco, sia lo schwyzerdütsch. Tra lei e mia moglie Alfonsina c'era un accordo bellissimo, una sorta di simbiosi che spesso induceva la gente a domandarsi se fossero madre e figlia, un fatto che per me è sempre stato fonte di grande gioia. Con mia sorella Maritza (che è anche mia cognata, aven-



Giuseppe Beeler con la madre Maria Giuseppina e il padre Giuseppe (1922).

do sposato il fu Emilio Mazzoleni, fratello di Alfonsina) ho sempre avuto un ottimo rapporto: ancora oggi vado a pranzo da lei, a Giubiasco, un giorno o due la settimana. Ho anche la fortuna di avere molto vicini i figli e le nipoti.

## Ricordi d'infanzia

Sono nato e cresciuto a Bellinzona, nella casa Antonini di Via Cancelliere Molo. Negli anni Venti in città ci conoscevamo quasi tutti, anche perché molti dei miei coetanei avevano i padri impie-

gati alle FFS. Un altro fattore di coesione era la Società federale di ginnastica. Ricordo con affetto Athos Gallino, uno dei miei amici più cari, e Arturo Zorzi, docente di scuola elementare e padre del consigliere di Stato Franco Zorzi. Insegnava in un modo stupendo. È pensando a lui che ad un certo momento ho deciso di diventare maestro. Gli anni del ginnasio li ho trascorsi da "secchione". A quei tempi chi aveva la media del 5 non doveva sottoporsi agli esami finali. Per questo motivo parecchie volte il 15 di giugno



1



2



3



4



5



6



ero già in vacanza a Dalpe, dove rimanevo fino al 15 di settembre. Detto per inciso, negli anni Quaranta ho fondato la Pro Dalpe, di cui sono tuttora presidente onorario.

### Gli studi superiori

Dopo il ginnasio mi iscrissi alle Magistrali di Locarno. Eravamo una classe vivace e politicamente impegnata: grandi discussioni, ma sempre in amicizia. Tra i miei compagni vi erano Raimondo Rezzonico, Sergio Maspoli, Carlo Speciali, che divenne consigliere di Stato, e Pino Bignasca che fu presidente del Gran Consiglio. Ottenuto il diploma, dovetti affrontare il fatto che la mia famiglia non aveva i mezzi per pagare la retta universitaria. Mio padre era appena andato in pensione e ci eravamo trasferiti a Giubiasco. Allora cercai un posto di lavoro che mi permettesse di guadagnare il denaro necessario per continuare gli studi. Fu così che dal 1941 al 1943 insegnai alle scuole elementari di grado superiore di Contone: cinque classi in una, dalla quarta all'ottava, con trentacinque allievi!

### All'università

Nel 1943 potei finalmente iscrivermi alla Facoltà di Lettere dell'Università di Ginevra. Scelsi quella sede poiché vi insegnavo un luminare del calibro di Marcel Raymond. A Ginevra divenni membro di varie società, come la Dante Alighieri e l'Association générale des étudiants de l'Université. Fui anche nominato presidente della società studentesca ginevrina Salevia. Nel 1946 il Vaticano mi decorò come Cavaliere dell'Ordine di San Silvestro. Dopo aver trascorso circa un semestre alla Sorbona di Parigi e alcuni mesi ad Utrecht, in Olanda, nel 1947 conseguii la laurea in Scienze morali e storia contemporanea a Ginevra.

### Il ritorno in Ticino

Terminati gli studi, per sei o sette mesi diedi lezioni di francese alla Benedict School di San Gallo. Poi tornai in Ticino e nel 1948 cominciai a insegnare alle elementari di Giubiasco e alla Scuola Arti e Mestieri. Nel 1949 mi sposai con Alfonsina Mazzoleni. L'anno successivo passai al ginnasio di Bellinzona e nel 1956 alla Scuola cantonale di commercio della quale divenni direttore nel 1970. Tra i colleghi vi era un ambiente molto cordiale con influssi benefici sugli studenti. Credo d'essere stato un docente severo, ma ho



Nelle foto:

- 1** Giuseppe Luigi Beeler, a destra, maestro alle Scuole elementari di grado superiore (quarta – ottava), Contone, 1941-1943.
- 2** Giuseppe Beeler (a destra) con la madre, la sorella Maritza e il padre (1942).
- 3** Il tenente Giuseppe Luigi Beeler con la futura moglie Alfonsina a Dalpe-Valascia (1944).

- 4** Ad Utrecht, in Olanda, per studi universitari (1947).
- 5** Giuseppe Luigi Beeler, presidente del consiglio comunale di Giubiasco. Seduta in piazza per il 150esimo del Cantone (16 maggio 1953).
- 6** Con i figli Nuccio e Resy a Dalpe (1955).
- 7** Con la moglie e il figlio Luca a Lourdes (1983).

- 8** Con il cognato Alberto Bottani all'Emergenza (19 maggio 1998).
- 9** Con la moglie nel 2003.



sempre voluto bene agli allievi (*ndr* uno di loro, il professor Reto Nai, ricorda che il preside Beeler era solito accogliere alunni e docenti sulla porta dell'edificio scolastico per controllare che entrassero puntualmente in aula).

### Coscienza svizzera

Nel 1948 Guido Calgari, Brenno Galli, Plinio Cioccaro, Sergio Mordasini, Bruno Pedrazzini, Bruno Legobbe, Renato Solari, Giuseppe Mondada, Alessandro Crespi ed io fondammo con alcuni altri il gruppo di studi e informazione *Coscienza svizzera*, del quale fui segretario e animatore fino al 1984. Nato durante la guerra fredda al seguito di Esercito e Focolare, il gruppo aveva l'obiettivo di divulgare informazioni accurate, oggettive e imparziali sui più importanti problemi nazionali e internazionali. Inoltre aveva tra i suoi scopi il risveglio della coscienza civica, la lotta all'indifferenza e al disfattismo politico, il rafforzamento del concetto dello stato di diritto, la realizzazione della giustizia sociale, il consolidamento dell'istituto della famiglia e la difesa del federalismo.

### Tra politica e sport

Dal 1941 al 1955 abitai a Giubiasco e in quel periodo partecipai alla vita politica locale. Fui eletto presidente del consiglio comunale e poi municipale. Il 16 maggio 1953 pronunciavo all'aperto, in Piazza Grande, il discorso ufficiale per l'anniversario dell'indipendenza ticinese. Tornato a Bellinzona, non accettai più cariche politiche, poiché mi impegnai per l'Associazione Sportiva Ticinese (ASTi). Partecipai alla fondazione dei gruppi e all'organizzazione di convegni e gare. Uno degli obiettivi dell'ASTi è sempre stato quello di valorizzare lo sport come elemento educativo, come ricerca dell'armonia tra materia e spirito, tra muscoli e intelletto. Un modo per contribuire al rafforzamento della salute.



### Carriera militare

Tenente colonnello di fanteria, ho fatto 1487 giorni di servizio militare. Recluta e caporale a Bellinzona, ho frequentato la scuola ufficiali a Zurigo. Durante la mobilitazione sono stato di stanza soprattutto in Valle Morobbia, a Giumello. Come ufficiale del distaccamento allarme del Gesero dovevo essere pronto ad unirmi ad una trentina di morobbiotti con il compito di presidiare il San Jorio, sbarcando l'ingresso alle truppe straniere. Tra le marce militari ricordo quella fatta con Amilcare Berra, che divenne poi direttore generale dell'UBS: 113 chilometri a quasi otto chilometri l'ora con un'unica sosta di sessanta minuti. Come ufficiale ho anche percorso tre volte a piedi, andata e ritorno con la truppa, il tragitto Bellinzona - San Bernardino.

### L'Opera diocesana pellegrinaggi

A diciotto anni ero già membro dell'Associazione Cattolica e collaboravo con don Leber e il movimento giovanile. Dopo la morte di don Maestri, a partire dal 1970 il



Nelle foto:

**10** Segretario generale della Fondazione per la cultura italiana nel Cantone Ticino. Da sinistra, Ottavio Lurati, Alfonso von Felten, Mauro Baranzini, Raffaello Ceschi e Giuseppe Beeler (marzo 2005).

**11** Festeggiando l'84esimo compleanno (30 settembre 2004).

vescovo Corecco costituì l'Opera diocesana pellegrinaggi allo scopo di continuare ed estendere l'organizzazione dei pellegrinaggi non solo a Lourdes, dove siamo stati decine di volte, ma anche in molti altri santuari d'Europa, Asia e America meridionale. Fino all'anno scorso sono stato tra i responsabili di questo ente.

### Il futuro del Ticino

Mi preoccupano due fattori: uno ambientale, l'altro etico e spirituale. Il primo riguarda il traffico automobilistico che sta trasformando il nostro Cantone in un luogo di transito con un andirivieni di vetture che minaccia l'ambiente. Il secondo, che osservo con qualche apprensione, è l'affievolirsi dell'amor patrio, inteso come coscienza delle proprie origini e volontà di non rinnegare la propria storia e tradizione. Dissento da coloro che auspicano una Svizzera amalgamata all'Europa. Concordo invece con gli obiettivi perseguiti da *Coscienza Svizzera* che da decenni si batte per rinvigorire la fede nel nostro patrimonio morale in una lotta che, come scrisse Werner Kägi, non è condotta contro qualcuno o qualcosa, bensì diretta a promuovere e insegnare alle nuove generazioni i valori della nostra cultura, del nostro lavoro e del nostro passato».